



# NOTIZIE DA laResidenza | 50

1971-2021

SPECIALE ANNIVERSARIO

# 50

1971-2021

In questo numero tanti momenti allegri dell'Estate de La Residenza, continua la storia dei 50 anni della nostra casa a cura del Presidente Alberto Fossati e gli articoli dei nostri ospiti.

## Redazionale

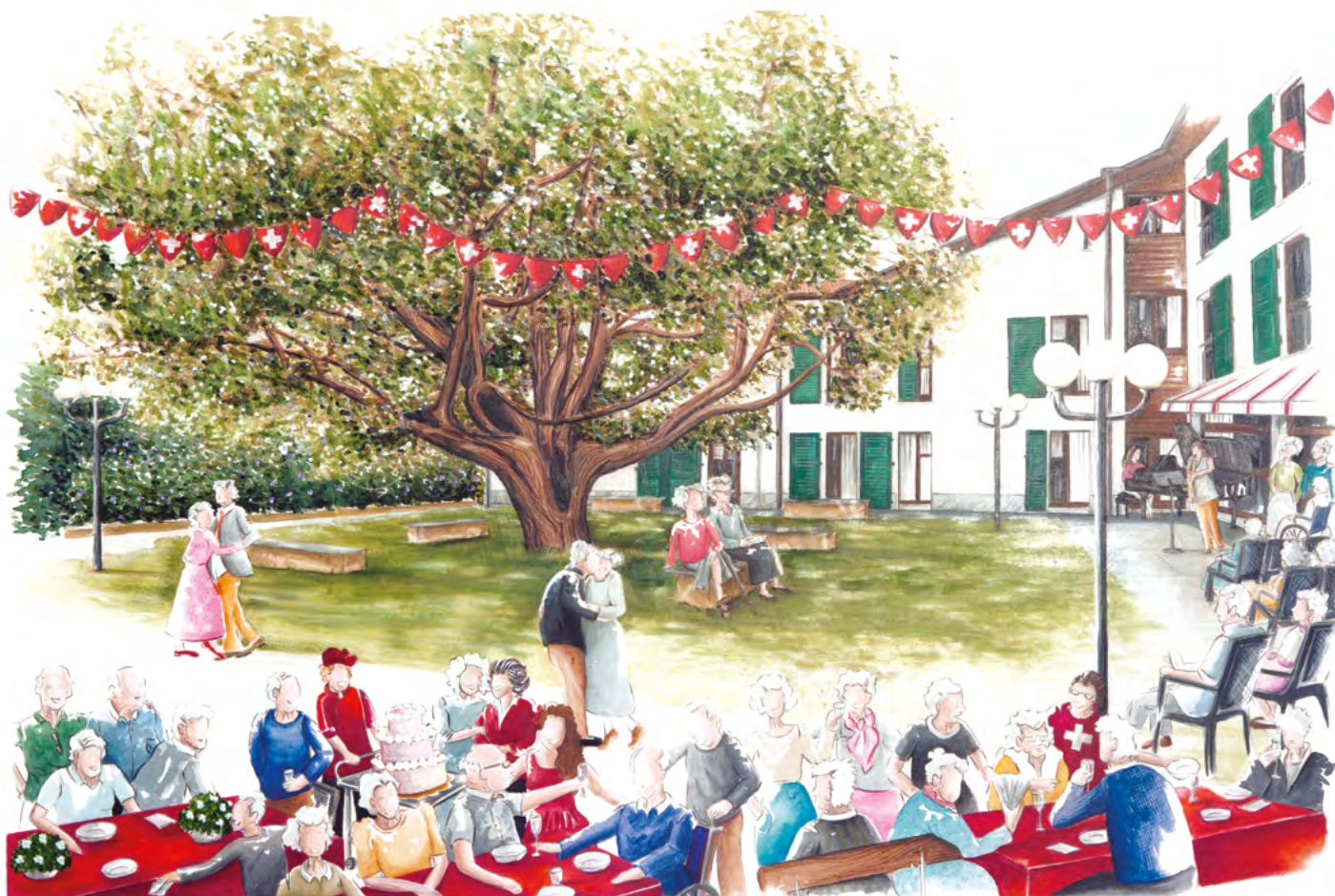
di ANTONELLA DE MICHELI

L'estate non si è ancora conclusa, i due mesi trascorsi sono stati ricchi di eventi e anche di nuovi ospiti.

Lo scorso anno a causa della pandemia non erano giunti i soliti "vacanzieri" per un breve periodo ma quest'estate siamo ritornati al tutto esaurito come nei vecchi tempi le vaccinazioni ed i tamponi hanno reso questo possibile.

L'obiettivo è quello di ritornare alla normalità. Purtroppo gli eventi non sono stati aperti alla cittadinanza e i parenti hanno potuto effettuare le visite ai loro cari in base alla normativa anticovid.

Nell'attesa di ritornare alla "vita normale," possiamo ritenerci fortunati: | >



## sommario

Redazionale - <i>Antonella De Micheli</i>	1	Venti anni nel Consiglio della Fondazione «La Residenza» - <i>Rosmarie Lang</i>	7
I casi della vita - <i>Rosalba Canetta</i>	2	Una residenza e una tradizione svizzera in Italia che compie 50 anni! - <i>Alberto Fossati</i>	8
Un Cedro del Libano per La Residenza: una scelta non casuale - <i>Giovanna Staub</i>	3	La Residenza: creare e realizzare una immagine di impresa di servizi - <i>Peter J. Braem</i>	10
La mia storia alla Fondazione La Residenza - <i>Alessandra Biancuzzi</i>	4	La Residenza si racconta attraverso le storie dei suoi ospiti - <i>Monica della Giustina</i>	11
La Cascina dei Gobbi - <i>Angela Gilardi Hedinger</i>	6	Un'estate Olimpica! - <i>Claudio Carrara</i>	12
Un delizioso libro sulla natura - <i>Luciana Gilli</i>	6	L'estate a La Residenza	14
		Bacheca	16

> Redazionale



sono letteralmente "volati" due mesi e quasi tutti i giorni li abbiamo trascorsi in allegria. L'impegno da parte di tutti noi operatori è stato tanto ma siamo stati ripagati dai tanti ringraziamenti avuti e da qualche ospite che ha prolungato il soggiorno. Dirigere una struttura vuol dire far fronte a tanti adempimenti; noi direttori non dobbiamo mai perdere di vista la priorità principale il benessere della persona e devo dire che sono molto contenta di come abbiamo trascorso questi ultimi periodi e la soddisfazione più grande è percepire la gratitudine dei nostri ospiti.

L'obiettivo dei prossimi mesi sarà quello di rendere sempre piacevole il soggiorno a La Residenza pensando a nuove iniziative e alla ristrutturazione di alcune camere che diventeranno più confortevoli.

Il periodo trascorso non è stato facile e anche l'autunno ci vedrà vigili attenti e responsabili ma le idee non mancano e nemmeno le forze.

Non mi stancherò mai di dire che siamo un gruppo coeso, pronto a rimettersi in discussione sia nei momenti belli sia in quelli più complessi della quotidianità ed è per questo che voglio ringraziare i colleghi e il Presidente Alberto Fossati per la dedizione e l'impegno.

Un ringraziamento particolare agli animatori che si sono alternati con proposte nuove e molto apprezzate dai nostri ospiti.

Grazie ad Alessandra Biancuzzi che da anni con le sue illustrazioni ci accompagna in questo percorso di "identità" e non solo e rileggendo la sua testimonianza devo dire che di belle cose insieme ne abbiamo fatte molte...condividendo lo spirito di accoglienza e benessere.

**ANTONELLA DE MICHELI**  
La Direttrice

## I casi della vita

di ROSALBA CANETTA

Leggendo la storia della Fondazione, e poi de La Residenza, che il Presidente Fossati ci sta raccontando dalle pagine del nostro Notiziario, l'album dei miei ricordi si è aperto alla pagina del 1953.

Come ha scritto il Presidente Fossati, l'Asilo evangelico ha origini antiche: è stato fondato nel 1891 e ha trovato la sua sede a Milano in via Monte Rosa; la sua natura costitutiva particolare caratterizzata dal credo religioso e dall'essere riservato ai cittadini svizzeri, non ha impedito però all'Asilo di aprirsi alla città e di accogliere tutti coloro che, indipendentemente dalla nazionalità e dalla fede religiosa, avevano bisogno delle prestazioni mediche che in quella struttura erano disponibili. Confermando così la tradizione della neutralità e della disponibilità ad aiutare gli altri.

Nonostante siano passati quasi settant'anni, io ho un buon ricordo del mio ricovero all'Asilo evangelico: era appunto il 1953 e io, giovane ragazza milanese e cattolica che doveva sottoporsi a un intervento chirurgico per togliere l'appendice, sono stata accolta in quella struttura. Tutto è andato molto bene e ancora oggi non ho dimenticato le cure e le attenzioni di Sorella Anna, che ha seguito la mia sia pur breve permanenza in quel luogo di cura.

## Nouvel Asile pour les Malades Evangéliques à Milan



## lettera

**GIOVANNA STAUB**  
Vice-presidente della  
Fondazione La Residenza



# Un Cedro del Libano per La Residenza: una scelta non casuale

di GIOVANNA STAUB



*Per dare un valore simbolico e lasciare un ricordo tangibile della ricorrenza dei 50 anni di attività de La Residenza a Malnate, nell'ambito di una piccola cerimonia svoltasi a inizio luglio in una cerchia ristretta, si è proceduto alla piantumazione di un Cedro del Libano che è andato ad affiancare l'altro, ultracentenario, già presente nell'ampio parco.*

Per un luogo, La Residenza, nel quale l'accoglienza e il calore umano si sentono e vivono proprio come in una grande Famiglia, la decisione su quale pianta mettere a dimora non poteva certo essere casuale o lasciata a meri criteri botanici e estetici. Al contrario, come rilevato dal Presidente, si è scelto un albero che rappresenta un simbolo immortalità e eternità e che ha origini e caratteristiche molto particolari e affascinanti.

Studi condotti attraverso carotaggi nel terreno e del polline attestano che 10'000 anni fa foreste di questo magnifico albero erano molto più estese rispetto alla sua zona originaria attuale, che è limitata a monti isolati in Libano, Siria e Turchia, e sebbene esso sia ampiamente diffuso come pianta ornamentale, sia in Europa occidentale, che in alcune zone degli Stati Uniti.

Il Cedro del Libano è un albero imponente che può raggiungere i 35 m di altezza e il suo tronco un diametro di 2.5 m. Le sue foglie sono aghiformi e crescono in folti ciuffi, le pigne sono ovali, mentre la corteccia, grigio scura, rilascia una resina molto profumata.

Si tratta di una pianta che potremmo definire resiliente in quanto si adatta a climi invernali e gelidi e parallelamente tollera periodi estivi di siccità.

Il legno che si ricava ha un colore rossastro, è resistente, non marcisce e ed anch'esso profumato. Nell'antichità fu un bene di lusso utilizzato in templi e palazzi, ad esempio in Persia; per costruire navi, edifici e mobili dai Fenici; mentre gli Egizi lo impiegavano anche per l'imbalsamazione.

Nella Bibbia sono citati e servirono per tetto per il Tempio di Re Salomone a Gerusalemme nell'830 a.C. A quei tempi veniva utilizzato anche per le sue proprietà disinfettanti e insetticida e il suo olio ancor oggi è diffuso come antitarso.

In Libano il cedro ha un'importanza culturale e, oltre ad essere raffigurato nella bandiera nazionale è menzionato nell'inno nazionale che parla della gloria del paese, che risiede nei suoi cedri, simbolo di eternità.

Ma il Cedro del Libano è anche un albero che potrebbe diventare interessante ai giorni nostri, proprio grazie alla citata adattabilità. In effetti il surriscaldamento globale attuale ha imposto la ricerca di specie boschive in grado di crescere in Europa e, da primi esperimenti, sembrerebbe che esso potrebbe rappresentare una di queste.

In conclusione possiamo affermare che questa nostra scelta non solo è al passo con i tempi e abbellirà ulteriormente il nostro parco, ma grazie alle sue caratteristiche estetiche, botaniche, storiche, culturali e simboliche, nutrirà anche i sensi, lo spirito e l'anima dei nostri ospiti.

## intervista

La sua storia da noi è iniziata il 1 agosto 2017 dove aveva esposto le sue regine di cui una Svizzera e da lì è partito il tutto...



# La mia storia alla Fondazione La Residenza è iniziata il 1 Agosto 2017 e da allora...

di ALESSANDRA BIANCUZZI



Alessandra Biancuzzi, illustratrice

### Io e La Residenza

Sono da sempre alla ricerca continua dell'autenticità nelle intenzioni e di anime pulite e non avrei mai immaginato che il mio percorso di esplorazione mi avrebbe portato in via Lazzari 25 a Malnate. Un giorno ormai lontano, la Direttrice della La Residenza, presenziò alla presentazione di uno strampalato progetto realizzato da un gruppetto di 'artisti folli' che vollero girare un cortometraggio in una RSA del nostro territorio, coinvolgendo anche i suoi ospiti. Rimase incuriosita da questo progetto bislacco che avevo organizzato e decise di condurmi in un mondo nuovo, fatto di sogni altruistici, alle volte difficili da realizzare ma sempre grandiosi. Voleva riunire, insieme al comitato, tutte le arti in questo luogo e molto di più, lo stava già facendo in realtà ma, decise che anche io dovevo farne parte.

### La Residenza è camaleontica

Dovete sapere che si evolve e trasforma continuamente, per dare vita a nuovi progetti artistici e culturali volti alla valorizzazione delle capacità individuali di ogni suo ospite ed alla coesione.

### La Residenza organizzatrice di eventi e gallerista d'arte

Tutto ebbe inizio con la mia partecipazione alla grande festa il primo giorno di ogni agosto, con l'esposizione di alcuni miei quadri. Altri artisti erano con me ad illustrare i loro lavori ad una folla di persone accorse per festeggiare. Grandi banchetti di cibo prelibato, musica dal vivo, danze e tanta allegria aleggiavano fra gli ospiti,

i loro familiari, il personale ed i tanti amici che accorsero. In seguito, negli anni, ho avuto il grande piacere di allestire diverse mostre personali nella sala da tè e relax.

### La Residenza designer di interni

Il rispetto dell'individualità personale, caposaldo a La Residenza, si rispecchia anche nella determinazione di voler creare ambienti unici, estremamente accoglienti e familiari per i suoi ospiti. Per questo sono stata coinvolta nella valorizzazione di questa missione, con la realizzazione di una serie di illustrazioni, con lo scopo di arredare con unicità gli ambienti comuni e le camere, che sono state simpaticamente battezzate come 'Svizzeritudini' dal Presidente Fossati. Sono susseguite poi e continuano a nascere, tante altre illustrazioni d'arredo, con soggetti green raffiguranti la fauna e la flora del nostro territorio, presenti anche nel maestoso parco che circonda la struttura. Perché La Residenza è 'made in Switzerland in Italy' e con grande orgoglio, dimostra ogni giorno di amare profondamente il nostro territorio italiano e lo valorizza in ogni occasione.

### La Residenza Casa Editrice

Le capacità individuali di ogni ospite, determinano tutta una serie di attività create su misura per lui, per questo è nato il corso di scrittura creativa che ha dato vita ad un progetto, diventato annuale, dove i racconti scritti dagli ospiti vengono tramutati in pubblicazioni di libri. Si cari miei, La Residenza è sempre pronta a trasformarsi e crescere per i suoi ospiti e per l'occasione è diventata



una casa editrice. Ovviamente ogni buon libro che si rispetti ha bisogno di illustrazioni, ed eccomi nuovamente coinvolta a realizzare disegni per un bel racconto dai risvolti noir, dove le illustrazioni che ho creato raffigurano i protagonisti del racconto con le fattezze di alcuni degli ospiti che hanno partecipato alla sua realizzazione. Scrittori e modelli over 80 e 90, totalmente coinvolti in questo progetto che, mi ha riempito il cuore di gioia.

### La Residenza festeggia 50 anni dalla sua fondazione

E sì, quest'anno La Residenza festeggia ben 50 anni ed io nel mio piccolo ne ho fatto parte ed in tutta sincerità non ne ho mai abbastanza! Un grande e meritato traguardo! Se non ci fosse stata l'emergenza della pandemia, La Residenza avrebbe festeggiato in pompa magna ma, non si scoraggia mai ed anche in questa occasione sono stata coinvolta, nella realizzazione di una serie di biglietti di auguri che celebrano questi 5 lustri piuttosto in sordina ma, con la determinazione di sempre. La Residenza raggiunge così, tutti gli amici e sostenitori alla vecchia maniera, con dei biglietti illustrati appositamente per questa occasione, spediti in buste affrancate, che in realtà racchiudono tutta la sua ineguagliabilità, 1000 abbracci e tanta speranza nel futuro.

Alcuni disegni eseguiti in occasione dei 50 anni de La Residenza

### La Residenza è una eccellenza

Io vi ho raccontato brevemente solo la mia esperienza ma, La Residenza è un anche un teatro, un auditorium per la musica classica ed il balletto e per fisarmoniche, un circo con giochi di magia, un concorso cinofilo con giuria e premi, una sala karaoke, un laboratorio di falegnameria, una serra per coltivare, un'accogliente dimora per le specie ornitologiche, un museo di rare collezioni private di tutti i generi, un salone di bellezza, un locale dove fare ottimi aperitivi, prelibate colazioni e merende ed altro ancora. La Residenza è un ristorante stellato, un trampolino di lancio per la presentazione di nuovi libri, una serie di grandi feste per tutte le ricorrenze, è uno staff sempre gentile, estremamente preparato, sensibile ed attento ai suoi ospiti. A proposito dimenticavo, La Residenza è anche una Casa di Riposo ma amano più giustamente definirsi una casa/ albergo per anziani. Dovreste annotarvi che, questa straordinaria realtà, arricchisce a qualsiasi età, non è solo per over 70 perché l'attenzione per i dettagli, l'unicità, la coesione ed il rispetto, sono la chiave di lettura di tutto qui. Voi potreste pensare che io sia di parte perché troppo coinvolta e troppo innamorata, allora vi dico di provare a domandare ad un suo ospite, come si trova a viverci...ti risponderà che ha fatto bingo, con un sorriso sincero, tanta voglia di fare e nessuna nostalgia nel cuore! ( cit. del sig. Attilio 99 anni, da un anno e mezzo ospite della struttura).

## cultura

LA CASCINA  
DEI GOBBI

di ANGELA GILARDI HEDINGER

Il giorno 5/07/2021 abbiamo avuto, a La Residenza, il piacere di ascoltare la Signora Lucia Spezzano che ci ha parlato della necessità di avere cura dell'ambiente in cui viviamo se vogliamo vivere in armonia con il creato.

Tutti i consigli che possiamo leggere e meditare sono raccolti in un delizioso libretto che si intitola:

"La Cascina dei Gobbi" che ci invita ad essere fortemente consapevoli della degradazione in atto contro la distruzione

di tutto quanto ci permette di vivere respirando ossigeno ed aria pura. Gli inviti ad essere consapevoli ci vengono rivolti da simpatici personaggi come: Gesaldo il gobbo che ci consiglia:

"Dovete difendere la terra come una mamma che difende i suoi figli". Gesaldo per pensare meglio si era sistemato su un albero di tiglio e mentre pensava si accorse che un piccolo ometto lo stava guardando dondolandosi da un ramo. Chiese: "Chi sei?"

"Sono il folletto Ersinio" rispose l'ometto. "Non ti ricordi di me?" "Certo che mi ricordo ma credevo che fossi morto!" Gesaldo rise forte e disse: "Ero sicuro che i folletti avrebbero pensato cose assurde!!



Ma non mi convincerete mai con i vostri Si salutarono e si avviarono insieme con gioia verso l'antico borgo. Da quel momento nessuno più si permise di offendere la terra, di offendere i folletti e inquinare l'aria che tutti respiriamo.

Un delizioso libro  
sulla natura

di LUCIANA GILLI



Dalla scrittrice Lucia Spezzano, che già conosciamo per la sua bravura, ci è stato presentato un libro molto particolare, dettato da un

animo sensibile e romantico. Più che un racconto, è una fiaba ispirata dal grande amore per la natura che ci invita a riflettere sul comportamento di chi la natura non la ama più. L'uomo ha dimenticato quanta bellezza e quanta poesia ci siano nel creato e, dominato dal Dio denaro, disfa, abbatte, tutto quello che i saggi contadini rispettano e coltivano con cura, per costruire immense città piene di ferro e cemento ma fonti di tanti guadagni.

Le persone sono oggi impegnate in questa vita frenetica, il tempo per ammirare un paesaggio, un albero, un fiore è scaduto e tutto mira ad avere sempre di più. Il libro intitolato "La cascina dei gobbi" è un racconto che ti emoziona e da vita a una storia fiabesca di un contadino, chiamato Gesaldo il Gobbo, che viveva presso questo borgo antico, coltivando la terra. Ma gli interessi e la speculazione di molti, avevano decretato che su quel borgo doveva sorgere una grande città, molto più redditizia.

Le terre e i beni erano stati confiscati e tutti i suoi amici contadini, amareggiati e delusi, se ne erano andati, lasciandolo solo a difendere il suo pezzo di terra. Gesaldo abitava in una cascina ai piedi del bosco ed accanto alla casa era cresciuto un tiglio enorme e bellissimo che si ergeva in tutto il suo splendore. Gesaldo era convinto che nessuno avrebbe osato tagliare quel tiglio, ma si sbagliava. La città che nel frattempo era cresciuta e si espandeva in modo impressionante, richiedeva altro terreno e il pezzo dove abitava Gesaldo faceva gola a molti. Così, convocarono Gesaldo, con il pretesto di una questione da risolvere ma quando tornò a casa, il tiglio era stato abbattuto. Il suo dolore fu immenso, il tiglio non esisteva più, la casa sarebbe stata demolita e tutto sarebbe sparito per permettere agli imprenditori di cominciare i lavori di costruzione. L'abbaiare del suo cane, che girava intorno all'albero abbattuto, lo incuriosì ed avvicinandosi vide tra i folti rami un minuscolo personaggio che lo guardava sorridendo, era un folletto. Quando gli si avvicinò ancora di più, il folletto gli disse: "Gesaldo, ora sono veramente infuriato con quelli della città, abbattendo l'albero, hanno distrutto la mia casa, ma ti prometto che il borgo rinascerà."

Raccolse un ramo di un arbusto che cresceva lì vicino e cominciò a

sbatterlo facendo uscire un liquido giallastro. Cadendo a terra, il liquido, provocava grandi boati, si aprivano grosse voragini che a poco, a poco, inghiottirono le macerie della città. Agli occhi sbalorditi di Gesaldo riappariva il borgo antico, il tiglio si materializzò con un nuovo germoglio e tutto ritornò come prima. Ecco dunque l'invito di questo bel libro che merita di essere letto per la dovizia di particolari. Tutti devono rispettare al massimo la natura perché continui a darci i suoi frutti e ritorni la normalità. Il bellissimo parco che circonda La Residenza, la casa albergo della quale sono ospite, è stato uno dei motivi che mi ha fatto innamorare di questo posto. Ricco di alberi, pini secolari, fiori variopinti e il grande faggio che ci ombreggia, rifugio di molti uccelli che vi risiedono indisturbati. Immergermi nella natura ha contribuito a placare il mio grande dolore nel trovarmi sola dopo la perdita dei miei cari...io che la natura l'ho sempre amata e contemplata. Molte grazie alla cara Lucia Spezzano, che ci ha regalato una bella fiaba che ci riporta alla nostra fanciullezza e può far riflettere un adulto.

N.B. il libro è stato realizzato con la collaborazione di LEGAMBIENTE VALCUVIA E COMUNITÀ OPEROSA ALTO VERBANO.

## SPECIALE ANNIVERSARIO

50  
1971-2021Venti anni nel Consiglio  
della Fondazione «La Residenza»

ROSMARIE LANG  
Consigliera della Fondazione  
La Residenza

Nell'autunno di quest'anno lascerò il mio posto nel consiglio della Fondazione "La Residenza", del quale faccio parte con piacere ed impegno dal 2001.

Sono nata nel 1950 e cresciuta a Basilea, ho lavorato nella ricerca farmaceutica per tutta la vita in Svizzera, Stati Uniti, Giappone, Taiwan, e dal 1992 al 2010 a Milano. Nel 1999 sono stata invitata a far parte del Consiglio della Chiesa Cristiana Protestante in Milano. Ho accettato con piacere questo incarico che ho svolto fino al 2017.

Come il nostro Presidente Alberto Fossati ha scritto nell'ultimo Notiziario, l'opera precedente alla nostra, la casa di cura "Asilo Evangelico", era stata creata da cittadini svizzeri di confessione cristiana riformata con il principio «Si ammettono ammalati d'ambo i sessi, d'ogni età e di qualunque religione, sino alla completa occupazione dei letti disponibili». Si sentivano - a torto o a ragione - trattati male o addirittura non ammessi negli ospedali cattolici, assieme ad appartenenti ad altre fedi e volevano quindi creare una casa di cura aperta a tutti. Lo stesso avvenne a Genova, Venezia, Napoli, in parte con altre confessioni cristiane. Le strutture di Genova e Napoli esistono tuttora.

I dettagli del cambio da Casa di Cura a Casa per Anziani verranno descritti da Alberto Fossati. Siccome i capitali per la Casa di Cura "Asilo Evangelico" provenivano principalmente dagli appartenenti della Chiesa Cristiana Protestante di Milano, un seggio nel Consiglio fu riservato ad un rappresentante di questa Chiesa. In una seduta del Consiglio della Chiesa nel 2001 venni chiesto se voleva occupare questa posizione. Fino al cambio dello statuto nel 2009 rappresentavo quindi la Chiesa nel consiglio, rimanevo poi fino ad adesso come rappresentante degli amici.

In questi anni ho cercato il mio contributo ai lavori, in particolare le mie esperienze nella gestione immobili e organizzative di fondazioni, nonché per alcuni problemi particolari svizzeri. Quando mi era possibile, ho partecipato alle feste de La Residenza. Le conversazioni con ospiti mi hanno arricchito dal lato umano.

Ho grande rispetto ed ammirazione per il lavoro della direttrice Antonella De Micheli e tutto il personale che sanno creare un clima familiare e attività ludiche. Un grande complimento al Presidente Alberto Fossati per il suo impegno instancabile e decisivo che ha permesso alla nostra istituzione di guardare al futuro con grande tranquillità.

Resterò tra gli amici attivi e continuerò a venir a trovarvi nelle occasioni conviviali quando mi sarà possibile.

Un carissimo saluto a tutti.

# 50

1971-2021

## Una residenza e una tradizione svizzera in Italia che compie 50 anni!



### LA NOSTRA STORIA IN BREVE

#### TAVOLA CRONOLOGICA SECONDA PUNTATA

**1942**

La struttura diventa "ospedale evangelico territoriale"

**1966**

L'asilo diventa fondazione

**1971**

Viene inaugurata La Residenza, con la capienza di 40 stanze e un parco secolare di circa 12.000 mq



**ALBERTO FOSSATI**  
Presidente  
Fondazione La Residenza

### Conoscete la storia de La Residenza? Ecco la seconda puntata.

A cura di **ALBERTO FOSSATI**,  
Presidente Fondazione La Residenza

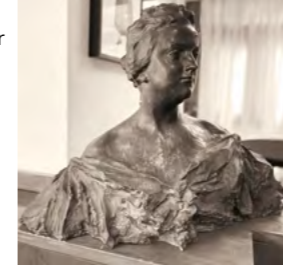
Le informazioni di riferimento sono tratte dai documenti dell'archivio e da uno scritto, pubblicato sul libro *La Cava 2012* (2012, Pietro Macchione Editore, Varese) di Maurizio Ampollini che ringraziamo anche per il grande supporto che ci ha dato nell'organizzare tutto l'archivio storico e documentale della Fondazione La Residenza.

#### SECONDA PUNTATA

Accanto alla struttura ospedaliera propriamente detta, esisteva la Fondazione Edvige Vonwiller, sorta in memoria della presidentessa del Comitato delle signore dell'Asilo Evangelico per ammalati in Milano, defunta il 18 ottobre 1898. Suo scopo era di consentire il ricovero, nell'Asilo Evangelico, di persone anziane d'ambosessi, di qualunque nazionalità e religione, con preferenza a quanti appartenevano alla Colonia forestiera di Milano. Il Ricovero era unito all'Asilo e ne formava parte integrale. Il regolamento ne dettava in questi termini i requisiti per l'ammissione: «Salvo casi speciali, gli aspiranti devono avere compiuto i 60 anni di età ed essere inabili a provvedere al proprio sostentamento, nonché far risultare vana ogni pratica per collocarsi in altre simili istituzioni cittadine.». Di Edvige Vonwiller è tuttora conservato a La Residenza un pregevole busto di bronzo opera di Paolo Trubetzkoi. Nel corso degli anni, l'Asilo Evangelico muterà poi nome in Casa di Cura Evangelica Internazionale, raggiungendo anche una discreta reputazione, basti dire che vi

operarono illustri clinici come il ginecologo Luigi Mangiagalli (padre della ginecologia italiana, senatore, sindaco di Milano, primo rettore dell'Università statale di Milano, a lui è dedicata la Clinica Mangiagalli di Milano) ed il neurologo Carlo Besta, cui è dedicato l'Istituto Nazionale Neurologico di Milano, che, colpito da grave malattia, decise di ricoverarsi e qui morì il 26 dicembre 1940. Negli anni Sessanta del secolo scorso la Casa di Cura, andò in crisi. Sarebbero occorsi grossi investimenti per adeguarla ai tempi e comunque la città di Milano offriva ormai un'ampia possibilità di scelta per quanto riguardava l'assistenza sanitaria ospedaliera. Interessante è, a questo proposito, quanto riportato nel verbale dell'assemblea generale ordinaria della Casa di Cura Evangelica Internazionale, tenutasi il 4 marzo 1963 nella "stube" della Società Svizzera di Milano. Presiede Alberto Moser, ma vista l'importanza della riunione è presente anche il console generale svizzero Guido Lepori. Il presidente introduce l'incontro spiegando che è venuto il momento di prendere delle decisioni essendo diventata insostenibile la situazione della Casa di Cura «Ai tanti

Il busto di Edvige Vonwiller dello scultore Troubetzkoy esposto presso La Residenza



vecchi problemi che conosciamo se ne aggiungono continuamente dei nuovi ed urgenti che tutti attendono una soluzione». Riassume quindi le possibili alternative: «Scartata a priori quella di mantenere lo "statu quo" vi sarebbe la possibilità di un ammodernamento dello stabile e degli impianti attuali della nostra Casa di Cura con l'impiego dei mezzi finanziari disponibili. Gli esperti che hanno esaminato questa soluzione sono però giunti ad una conclusione negativa. La terza soluzione sarebbe quella di alienare la Casa di Cura: in merito all'impiego del ricavo si potrebbe decidere in seguito.». Uno dei motivi che spingeva a prendere una decisione in tempi rapidi era il fatto che il Comune di Milano stava elaborando un Piano Regolatore particolareggiato che rischiava di far scendere di molto il valore commerciale dell'area e dello stabile. Nelle discussioni, emergeva che l'opera meritoria fino a quel momento svolta avrebbe potuto essere continuata da una Fondazione cui conferire il ricavo della vendita, mentre i proventi della gestione del capitale sarebbero stati adibiti al sostentamento di opere di cura e di assistenza. Cominciò a balenare tra qualcuno dei presenti l'idea di realizzare una struttura assistenziale per anziani. Nel 1965

si decide pertanto la chiusura della struttura e la vendita dell'immobile. Contestualmente, a Berna il 16 giugno 1966 presso lo studio del notaio Hans Tschannen viene creata una Fondazione con lo scopo di *continuare in nuove forme, prevalentemente nella regione di Milano e in Svizzera, le attività benefiche ed assistenziali iniziata da un gruppo di benefattori, nell'anno 1875, con la creazione dell'Asilo Evangelico, poi Casa di Cura Internazionale.* Già nel corso della sua prima riunione ordinaria, il 22 giugno 1966, il consiglio della fondazione cominciò a disegnare un possibile sviluppo delle attività. Ormai si dava per assodato che ci si dovesse impegnare per realizzare una struttura per anziani: venne così ipotizzata, nelle more di un progetto di più ampio respiro, la costituzione di una casa di riposo definita "provvisoria" da realizzarsi a Milano presso uno stabile di via Giuseppina Lazzaroni 10,

di proprietà della società a capitale elvetico "Casa Famiglia", di cui però bisognava prima verificare l'idoneità. Di fatto nel 1967 la casa di riposo "provvisoria" era operativa pur con un numero limitato di posti letto e in spazi riadattati. Il consiglio intanto perseguiva l'intento di individuare un'area dove realizzare una struttura di più ampio respiro. Venne così costituita una commissione "Nuova casa di riposo" che il 13 marzo 1967 relazionò al consiglio in questi termini: «Dove costituire la nuova casa di riposo? La commissione ha molto attentamente studiato questo problema ed è arrivata alla conclusione che la nuova casa di riposo dovrà essere situata comunque fuori città, preferibilmente a nord di Milano, un po' in collina. La fascia ideale sarebbe quindi Lecco - Merate - Appiano Gentile - Malnate.»

*Fine seconda puntata*



50

1971-2021

## La Residenza: creare e realizzare una immagine di impresa di servizi

di PETER J. BRAEM



PETER J. BRAEM

Negli anni '70 nel mondo della comunicazione si definiva prima un piano di marketing, si creavano strumenti applicabili a mezzi per realizzare una credibile immagine.

Una teoria è ancora oggi in parte attuale con la sostanziale differenza che il marketing predilige molti strumenti e mezzi del mondo digitale.

Il primo passo negli anni '70 per poter comunicare, consisteva nel creare un marchio, applicarlo p.e. alla carta da lettera e tutto i mezzi necessari.

Per poter presentare le caratteristiche e peculiarità de La Residenza occorre un depliant per illustrare con immagini e parole l'organizzazione: il luogo, la costruzione, le stanze e i servizi come anche il grande parco.

Il piano di marketing permetteva, con argomentazioni convincenti, di utilizzare diversi strumenti, p.e. annunci su giornali di provincia e la rivista come la Gazzetta Svizzera. Cartelli porta depliant da esporre p.e. al Consolato generale e alla Camera di Commercio di Milano.

Molte azioni di pubbliche relazioni come inviti e festeggiamenti avevano lo scopo di avvicinare persone al luogo per poter scegliere con convinzione una dimora sicura e gradevole per i cari della terza età.

Quali siano stati in questi anni di comunicazione gli strumenti, mezzi e azioni, in competizione con nuovi concorrenti/strutture in un mercato molto competitivo che abbiano influenzato la decisione di affidare i cari a La Residenza, rimane un fatto difficile da definire.

La comunicazione e promozione negli ultimi vent'anni ha in sostanza cambiato solo tre aspetti: argomentazioni di vendita, varietà di strumenti e persone da convincere.

La Residenza convince, come lo dimostrano i dati di fatto.

Alcuni strumenti di comunicazione



## La Residenza si racconta attraverso le storie dei suoi ospiti

di MONICA DELLA GIUSTINA

Peter J. Braem ed io lavoravamo già da qualche tempo alle campagne di comunicazione per La Residenza di Malnate quando ci venne chiesto di realizzare "qualcosa di un po' diverso" da proporre a parenti e visitatori. Una promozione - ci fu detto - che rispecchiasse lo spirito del luogo e ne diffondesse l'immagine oltre la cerchia dei conoscenti. Appena cominciammo a lavorare ci rendemmo conto che illustrando la struttura, le belle stanze, l'ottimo servizio e lo splendido parco avremmo finito col realizzare un depliant in carta patinata con fotografie a colori che sarebbe rimasto per qualche tempo nell'espositore all'ingresso, finché qualcuno non avesse deciso di sostituirlo con un altro. È questo che vuole il nostro cliente? Ci domandammo. Ma soprattutto La Residenza è solamente questo? Eravamo andati decine di volte a Malnate, avevamo partecipato alle feste e osservato dall'esterno alle attività di intrattenimento, tuttavia fino a quel momento non avevamo colto il punto essenziale e cioè che quel luogo era un tessuto complesso di relazioni, di storie e ricordi che ciascun ospite custodiva e che, se appena ne avesse avuto l'occasione, sarebbe stato felice di condividere. Fu così che, non senza qualche timore, proponemmo alla direzione un progetto che poteva apparire molto diverso da una normale campagna promozionale. Si trattava di far parlare La Residenza attraverso la voce delle persone che l'abitavano e affinché questa voce risultasse autentica dovevamo raccontare altro rispetto alla routine della comunità. Prestando orecchio alle chiacchiere

degli ospiti al ristorante o nella veranda all'ora del tè mi resi conto che ciò che stava loro a cuore erano memorie di un tempo che, come un fiume carsico, continuava a scorrere esercitando la propria influenza sull'esperienza quotidiana. Intuivo che, deposte sul fondo, c'erano delle autentiche pepite e che per farle venire alla luce sarebbe stato necessario setacciare la sabbia come i cercatori ai tempi della corsa all'oro. Occorrevano tempo, pazienza, ascolto. Presi ad andare a Malnate in treno una volta alla settimana per incontrare gli ospiti, ad uno ad uno, e raccogliere dalla loro voce testimonianze del mondo com'era. Solamente ora mentre ne scrivo mi rendo conto che quei viaggi lenti sul treno locale, le ore passate in stanze tutte uguali e tutte diverse, immersa con i miei interlocutori in mondi dove non ero mai stata, hanno impresso una svolta decisiva alla mia vita. Sono stata nella Romania di inizio '900 e in mezzo al deserto libico dove ho sentito il sibilo delle pallottole nemiche che si conficcavano nella mia gavetta. Ho viaggiato da pendolare sulla "Transiberiana della Valganna"; sono stata insegnante alla Scuola di Avviamento, operaia frontaliera, rappresentante di una casa di moda francese. Ho visitato la Kathmandu negli anni cinquanta e la Cina dei sessanta; ho preso la patente nel 1933 e mi sono buttata con gli sci di legno giù per le montagne dell'Engadina. Ho scritto poesie e confezionato camicie. Ho assistito al pestaggio di mio nonno da parte dei fascisti e ho visto il mio



fratellino ingoiare un orologio... Storie normali, ciascuna a modo proprio straordinaria. Istanti rimasti impigliati nella rete della memoria. Li ho trascritti cercando di conservare la freschezza di certe immagini: un uomo in cappotto marrone che avanza tra due muraglioni di neve; Totò che porta in dono i cioccolatini alle maschere del Teatro Dal Verme di Milano; la ragazzina che scende dal treno a vapore con il viso tinto di nero e i capelli aggrovigliati come serpenti. Una volta terminata la scrittura e verificato ogni racconto con il suo autore ho consegnato il dattiloscritto a Peter che ne ha fatto un album. Niente carta patinata; foto d'epoca in bianco e nero e seppia. Sfogliandolo, quindici anni dopo, mi dico che tra altri quindici sarò anch'io come quelle persone meravigliosamente normali che ho avuto l'onore di incontrare a La Residenza e che sarei felice se qualcuno raccogliesse uno dei miei frammenti di memoria. Sì, decisamente abbiamo realizzato "qualcosa di un po' diverso" dal solito depliant a colori, qualcosa di cui andare fieri ed essere grati agli ospiti de La Residenza per la generosità nel regalarci racconti la cui eco - ne sono certa - è ancora viva. Occorrono tempo, pazienza e ascolto per percepire questa eco oltre il chiacchiericcio della quotidianità.

animazione



## Un'estate Olimpica!

di CLAUDIO CARRARA

**Ogni promessa è debito!** Avevamo annunciato un'estate piena di appuntamenti e ci siamo superati! Estate, notoriamente tempo di spensieratezza, allegria, divertimento, giochi e musica. Sicuramente la musica ci ha accompagnato in tutte queste settimane, in vari modi, forme e maniere.

La musica è tornata a La Residenza grazie al duo canoro "Note sparse" che quindicinalmente ha riempito di gioia i giovedì pomeriggio offrendo viaggi tematici fra le varie esperienze sonore elaborate dall'uomo nel tempo, ed è stato presente anche alla Festa Svizzera il primo di Agosto così come il giorno di Ferragosto. Ha portato musica diversa e di grande impatto il musicista **Umberto Quartaroli** con il suo clarinetto e pianola. La musica è poi stata protagonista anche in altre fogue con il karaoke proposto in più momenti, la gara "Sarabanda" e anche nel film "La mia banda suona il pop" e ha fatto da piacevole sottofondo anche in molte altre occasioni.

Altro elemento tipico dell'estate e, dunque, anche dell'estate a La Residenza, è il gelato! Abbiamo organizzato più volte delle gelatate pomeridiane e anche delle "Gelatate



al chiaro della prima luna" al lunedì sera, allietate da musica, chiacchiere e risate. Il gelato è stato anche uno degli elementi principali dei festeggiamenti per un evento importante, solenne e iconico: i **100 anni del Signor Calamenuša!** Oltre al pranzo, alla torta, agli addobbi speciali e a tanta festa con auguri, applausi e allegria è arrivata anche **Laura di Gelandando** con il suo carretto dei gelati: con la sua energia trascinante e con il suo gelato artigianale buonissimo e dai gusti inusuali (accanto a quelli più tradizionali) Laura ha contribuito alla particolare celebrazione che si è svolta in una cornice singolare perché è stata sfruttata una zona del parco raramente utilizzata, ma che è stata molto gradita dagli Ospiti che hanno partecipato per la maggior parte in presenza, attirati anche proprio da Laura e dal suo carretto dei gelati.

A caratterizzare l'estate ci pensano notoriamente anche la freschezza, i colori e il gusto della frutta: abbiamo proposto più volte nel corso di questi due mesi delle gradite e rinfrescanti anguriate e melonate, sempre accompagnate da musica e giochi coinvolgenti. In generale in Residenza c'è sempre una buona occasione per mangiare e bere: anche durante questa estate non ci si è fatto mancare nulla! Aperitivi, merende speciali, pranzi "informalmente formali" sono momenti ghiotti perché sempre deliziosi e molto curati grazie a tutto il personale della cucina e in particolare al nostro cuoco **Vincenzo**. Non sono mancati, ovviamente, gli appuntamenti fissi: la lettura dei quotidiani ed il commento dei fatti di attualità; "Giochiamo con la



mente", occasione per cimentarsi con cruciverba, ruzzle, giochi di parole, quiz e molto altro; le **letture ad alta voce** curate e proposte dalla **Signora Canetta** il mercoledì pomeriggio; il **laboratorio artistico di Alessandra** e la **ginnastica dolce di Valentina**, valide e insuperabili professioniste della **Cooperativa La Miniera di Giove**. Questa estate è anche stata emblematica per le **Olimpiadi** svoltesi a Tokyo, dopo essere state rimandate di un anno a causa del Covid. Tutti gli Ospiti hanno seguito le gare e soprattutto le grandi imprese degli atleti italiani che tante medaglie hanno conquistato, stabilendo addirittura il record italiano delle medaglie vinte in una sola olimpiade. Tutti ci siamo appassionati alle vicende di questi fantastici atleti: tutti, chi per un motivo chi per un altro, avevano storie di vita interessanti ed emblematiche che sono state raccontate ed enfatizzate dai mezzi di comunicazione e da noi commentate sia durante la lettura dei quotidiani sia in altri momenti in cui ci si incontrava per altre attività ma non si tralasciava di scambiarsi impressioni e opinioni. Un altro appuntamento che ha accompagnato l'estate, in particolare il mercoledì mattina, è stata la

12 Luglio il Mago  
Silvano Frigerio  
magie illusioni  
e tanto altro



celebrazione della **Santa Messa**. Così come ci sono state delle occasioni di incontro fisse, nel calendario sono stati presenti degli eventi particolari: il 5 luglio si è svolta la presentazione del libro "La cascina dei gobbi" alla presenza di una delle autrici, **Lucia Spezzano**, una favola sponsorizzata da Legambiente per imparare ad amare e rispettare la natura, una favola molto attuale che vuole comunicare al lettore, attraverso il racconto a tratti ironico ed a tratti emozionante, che tutto il male che l'uomo fa alla Madre Terra gli ritorna indietro; lunedì 12 luglio il **Mago Silvano** ha presentato il suo divertente spettacolo di magia; è stata celebrata la ricorrenza legata alla **Festa Nazionale Svizzera** domenica 1 agosto con un aperitivo musicale ed un pranzo con grigliata speciali per l'occasione e nel pomeriggio il duo "Note sparse" ha proposto le proprie canzoni; mercoledì 18 agosto la poetessa varesina **Alba**

**Rattaggi** ha portato la sua opera nel nostro parco declamando alcune delle sue poesie e raccontandosi agli Ospiti; giovedì 26 agosto l'attore **Christian Poggioni** (tra l'altro nipote del nostro Signor Rebucci), accompagnato dalla violoncellista **Irina Salinas**, ha messo in scena il recital "Inferno di Dante" chiudendo idealmente il percorso iniziato a giugno sul grande poeta fiorentino ed emozionando tutti gli Ospiti che hanno ascoltato e osservato rapiti. Nel prossimo notiziario daremo ampio spazio all'evento. Non sono, inoltre, mancati dei momenti di animazione vera e propria con giochi, varie abilità messe alla prova e le immancabili gioia, ironia e bravura degli Ospiti che sanno sempre superarsi e stupirci in quanto a cultura e conoscenze, ma anche per la voglia di lasciarsi coinvolgere e aderire a tutte le proposte previste dalla programmazione: più volte abbiamo giocato a tombola, ci siamo cimentati in una singolare **Caccia al tesoro** in giro per il mondo piena di indizi da risolvere e prove da superare e abbiamo messo a dura prova le conoscenze e la memoria canora di

tutti con la già citata gara di Sarabanda. Fortunatamente il tempo ci ha quasi sempre assistito e abbiamo potuto sfruttare il bel parco accogliente che ci circonda, ma anche in quei pomeriggi in cui non era possibile stare all'aperto siamo potuti ricorrere ai diversi e duttili spazi interni

della casa come la sala della merenda, la biblioteca e la sala culto dove tra le altre cose è stato presentato un mini percorso di approfondimento sull'**astrologia** e proiettato il film "Il giorno + bello". Questa è stata (molto in sintesi) la nostra estate. Un'estate caratterizzata dal piacere di stare insieme, di divertirsi, di chiacchierare, di confrontarsi, di giocare, di mettersi alla prova, di cantare, di sperimentarsi in attività mai fatte o che non si facevano più da tempo, di mangiare, di bere, di sorridere e ridere, di commuoversi, di imparare, di godere dell'aria aperta e trascorrere mattinate e pomeriggi il più spensierati possibile. Stiamo, neanche a dirlo, già lavorando per un autunno altrettanto ricco e piacevole, da proporsi in tutta sicurezza e serenità! Non si può, infine, tralasciare di ricordare che la nostra Casa Albergo Svizzera ha compiuto i suoi primi 50 anni: non è stato possibile, ovviamente, proporre le celebrazioni che l'evento avrebbe meritato e tutte le occasioni e gli appuntamenti che sarebbero stati previsti in un momento diverso non caratterizzato dalla pandemia, ma comunque il compleanno de La Residenza è stato festeggiato e le fotografie scattate ne sono la testimonianza. La bellissima e succulenta torta ha rappresentato il momento simbolico della giornata di sabato 4 luglio.

*Auguri di cuore a La Residenza e a tutti i suoi Ospiti!!!*





# L'estate a La Residenza

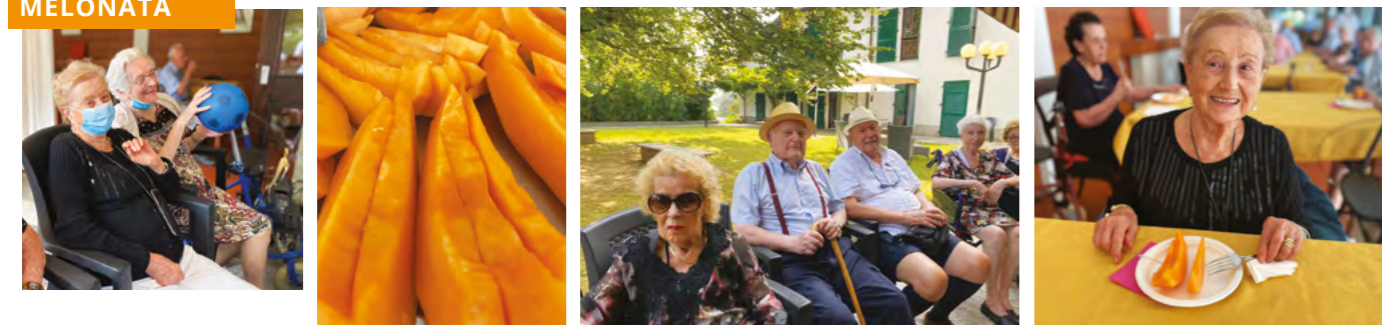
## LETTURE



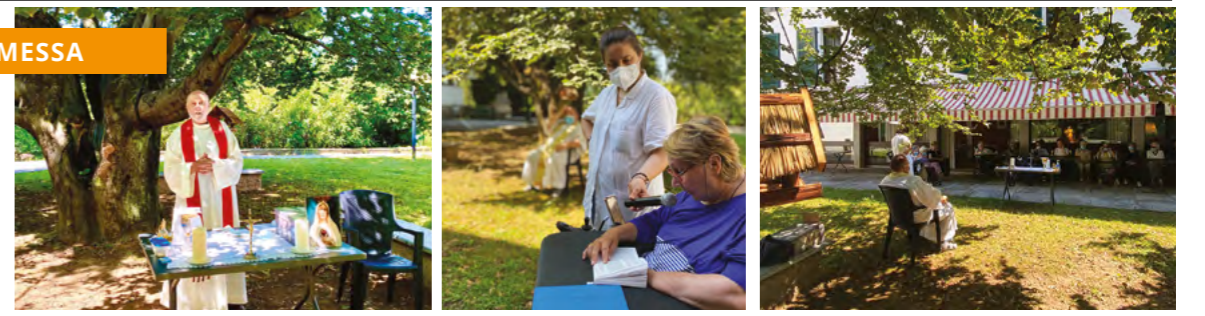
## MUSICA E DANZE



## MELONATA



## LA MESSA



## GINNASTICA DOLCE



## 13 AGOSTO 2021 - 100 ANNI DI CARLO CALAMUSA



## FERRAGOSTO





bacheca



Missione 1° Agosto!



Via Paolo Lazzari, 25  
Malnate - VA  
Tel. 0332 426101  
Fax 0332 861072  
info@laresidenza.it  
www.laresidenza.it



50  
1971-2021

ANNO XIV | N. 4 | LUGLIO AGOSTO 2021

La redazione "sui generis" del Notiziario de La Residenza si scusa per eventuali errori nella scrittura degli articoli. La passione con cui scriviamo, a volte, è nemica della perfezione dei testi. Ma è la caratteristica che rende "vivo" questo laboratorio di scrittura.